

Cesena

Economia

«Resta il blocco dei licenziamenti? Preferivamo un aiuto sull'export»

Il settore calzaturiero resta indifferente alla decisione del governo: «Mai previste decisioni drastiche»
Gli imprenditori Zanotti e Casadei: «Serve piuttosto tornare a viaggiare, noi lavoriamo con l'estero»

di Ermanno Pasolini

La decisione del Governo di togliere il blocco dei licenziamenti, escluso il settore della moda e quindi anche delle calzature, è stato preso con quasi indifferenza dalla gran parte dei calzaturieri di San Mauro Pascoli, uno dei distretti più famosi nel modo soprattutto per le scarpe di classe da donna.

Giuseppe Zanotti è titolare dell'azienda di San Mauro Pascoli con 500 dipendenti e 100 negozi in tutto il mondo, ora diventati 70 causa covid; 30 infatti hanno dovuto chiudere i battenti. Produce scarpe di gran classe da donna e da uomo: «Il grande dubbio ed enigma non è quando i licenziamenti saranno sbloccati ma quando questa macchina commerciale internazionale potrà ripartire di nuovo. Fino ad ora abbiamo utilizzato la cassa covid e, a prescindere dall'estensione del blocco, avevamo già deciso di non procedere in questo momento ai licenziamenti in attesa di comprendere come evolverà il mercato nei prossimi mesi».

FIDUCIOSI

«Siamo stati tra i più penalizzati ma vediamo positivo anche se le varianti preoccupano»



Un operaio al lavoro in un'azienda calzaturiera del polo di San Mauro Pascoli

Cesare Casadei è titolare dell'omonimo calzaturificio a San Mauro Pascoli nato nel 1958, oggi ha 120 dipendenti. Una ventina i negozi all'estero, in Medio Oriente, Europa dell'Est, Russia e a Manila nelle Filippine; cinque invece quelli in Italia: «La situazione non è delle più rosee - chiarisce -. Non c'entra il fatto di togliere o meno il blocco dei licenziamenti».

L'anno scorso, ragiona Casadei, «all'inizio dell'estate si era allentata la morsa del virus e sembrava che tutto andasse per il meglio. Poi a ottobre il crollo e la situazione che si è fatta difficilissima. Ora nel nostro settore la morsa del virus sta di nuovo allentando e con le vaccinazioni di massa speriamo in un futuro più roseo. Noi facciamo scarpe di lusso per donna che vengono indossate dalle star di mezzo mondo».

Fanno paura i ritorni del virus in Inghilterra, in Russia e in altri Paesi, chiude l'imprenditore: «In Italia abbiamo bisogno di turisti e spero che la situazione migliori e che non si ritorni a quello che è accaduto l'anno scorso perché tutto precipiterebbe. Il rinvio del blocco dei licenziamenti l'ho preso bene e spero davvero che queste varianti del virus spariscano».

Questo, chiarisce Zanotti, è ancora un momento molto delicato: «Siamo tra i settori più colpiti dalla crisi e auspichiamo che arrivino aiuti tangibili da parte del Governo per il sostegno e il rilancio dell'intera filiera, nell'attesa che il mercato riparta». Al momento tutti i voli da/per gli Usa, Asia e Australia sono bloccati, «ma i nostri negozi nel mondo -chiude l'imprenditore -, la-

vorano con il turismo. Quindi come tanti altri settori industriali e commerciali, siamo particolarmente penalizzati. Tuttavia abbiamo sempre continuato a produrre collezioni e a lavorare con la vendita online spedendo ugualmente scarpe in tutto il mondo. Siamo fiduciosi che al più presto si arrivi a una normalità che ci permetta di non affrontare il tema licenziamenti».